



PRIME RIFLESSIONI SULLA STRATEGIA DELL'INNOVAZIONE DIGITALE PER IL 21-27

CICLO DI PROGRAMMAZIONE 2021-2027

A cura del

NUCLEO DI VALUTAZIONE E VERIFICA DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI

Regione Siciliana

Febbraio 2021

Executive summary

L'azione di rilancio del Paese delineata dal Piano è guidata da obiettivi di policy e interventi connessi a tre assi strategici condivisa a livello europeo: digitalizzazione e innovazione, transizione ecologica e inclusione sociale.

Secondo l'ultima versione del PNRR la digitalizzazione e l'innovazione sono decisive per migliorare radicalmente la competitività dell'economia, la qualità del lavoro, e la vita delle persone, e per rendere l'Italia protagonista della competizione tecnologica globale. Il digitale non è un settore a sé, ma è il principale fattore determinante di trasformazione della manifattura, dei servizi, del lavoro. La digitalizzazione e l'innovazione di processi, prodotti e servizi, caratterizzano ogni politica di riforma del Piano, dal fisco alla pubblica amministrazione. E coinvolgono il rafforzamento delle infrastrutture sociali e delle infrastrutture critiche, oltre alla ripresa delle attività culturali e turistiche.

L'Unione Europea, stabilendo il target digitale di almeno il 20% per la Recovery and Resilience Facility, ha promosso gli investimenti in tecnologie, infrastrutture e processi digitali degli Stati membri, per aumentare la competitività europea su scala globale e per favorire la diversificazione e la resilienza delle catene del valore europee.

Il Nucleo di Valutazione e verifica degli Investimenti Pubblici della Regione Siciliana (NVVIP, L. 144/99 art. 1) svolge attività di supporto tecnico all'Amministrazione regionale nelle attività di programmazione, di valutazione ex ante, in itinere ed ex post e di verifica ed opera con compiti e ruoli definiti da normative statali e regionali e secondo le indicazioni europee che alla valutazione e alla verifica degli investimenti pubblici attribuiscono un ruolo fondamentale funzionale al conseguimento delle politiche di coesione.

Il Nucleo di Valutazione e verifica degli Investimenti Pubblici (NVVIP, L. 144/99 art. 1) opera all'interno del Dipartimento Programmazione della Regione Siciliana (D.A. n. 120 /DRP del 3 maggio 2000) a supporto delle fasi di programmazione, valutazione, attuazione e verifica di piani, programmi e politiche di intervento e partecipa alla rete dei nuclei di valutazione regionali e centrali secondo l'assetto aggiornato nel DP Reg 501 del 15 gennaio 2010).

Il NVVIP svolge un ruolo attivo sulle tematiche dell'analisi, valutazione, verifica istruttoria e monitoraggio degli investimenti pubblici anche al fine di garantire una più efficace rispondenza dei programmi di spesa pubblica al complesso e dinamico sistema di regolamenti di riferimento ed orientare l'Amministrazione verso l'utilizzo delle risorse nel rispetto delle specifiche esigenze conoscitive e realizzative e in un'ottica di integrazione e unitarietà della programmazione tra le varie politiche attuate per i diversi Fondi da diversi Centri di responsabilità regionali.

*Contatti: Coordinatore NVVIP Domenico Spampinato
domenico.spampinato@regione.sicilia.it; 0917070021*

Indice

1. Recovery Fund: le priorità per l'Agenda Digitale nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – proposta al 12 gennaio 2021.....	3
2. Il quadro strategico in Europa e in Italia dell'“Agenda Digitale”	8
3. Il Piano Triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione 2020-2022	10
4. La Sicilia e le opportunità dell'“Agenda Digitale”	10
5. Agenda Digitale principali indicazioni emerse dal confronto partenariale per la programmazione della politica di coesione 2021-2027 e gli ultimi step verso l'Accordo di Partenariato	13
6. Interventi previsti dall'Agenda Digitale Siciliana realizzati ed in corso di attuazione	14
7. Interventi previsti nella programmazione 2021-2027:.....	18

1. Recovery Fund: le priorità per l'Agenda Digitale nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – proposta al 12 gennaio 2021

L'azione di rilancio del Paese delineata dal Piano è guidata da obiettivi di policy e interventi connessi a tre assi strategici condivisa a livello europeo: digitalizzazione e innovazione, transizione ecologica e inclusione sociale.

Secondo l'ultima versione del PNRR la digitalizzazione e l'innovazione sono decisive per migliorare radicalmente la competitività dell'economia, la qualità del lavoro, e la vita delle persone, e per rendere l'Italia protagonista della competizione tecnologica globale. Il digitale non è un settore a sé, ma è il principale fattore determinante di trasformazione della manifattura, dei servizi, del lavoro. La digitalizzazione e l'innovazione di processi, prodotti e servizi, caratterizzano ogni politica di riforma del Piano, dal fisco alla pubblica amministrazione. E coinvolgono il rafforzamento delle infrastrutture sociali e delle infrastrutture critiche, oltre alla ripresa delle attività culturali e turistiche.

L'Unione Europea, stabilendo il target digitale di almeno il 20% per la Recovery and Resilience Facility, ha promosso gli investimenti in tecnologie, infrastrutture e processi digitali degli Stati membri, per aumentare la competitività europea su scala globale e per favorire la diversificazione e la resilienza delle catene del valore europee.

In questo contesto, la priorità italiana è recuperare il profondo divario digitale nelle infrastrutture e nella cultura, come evidenziato dal quartultimo posto in UE del Paese nell'indice DESI (Indice di digitalizzazione dell'economia e della società), e dall'ultimo posto sulle competenze digitali. I giovani, nelle imprese e nella pubblica amministrazione, dovranno essere protagonisti di una modernizzazione radicale dei servizi, in grado di includere sempre di più quei cittadini che oggi, soprattutto nelle aree interne e rurali, sono esclusi dalle opportunità dell'innovazione.

Il PNRR si articola in 6 Missioni, che a loro volta raggruppano 16 Componenti funzionali a realizzare gli obiettivi economico-sociali definiti nella strategia del Governo e per ogni missione sono indicate le riforme necessarie a una più efficace realizzazione, collegate all'attuazione di una o più Componenti.

Le sei Missioni del PNRR rappresentano aree "tematiche" strutturali di intervento: 1. Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura; 2. Rivoluzione verde e transizione ecologica; 3. Infrastrutture per una mobilità sostenibile; 4. Istruzione e ricerca; 5. Inclusione e coesione; 6. Salute.

Missione 1 - Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura

La missione si struttura in 3 componenti:

1. Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA
2. Digitalizzazione, innovazione e competitività del sistema produttivo
3. Turismo e Cultura 4.0

Missione 2 - Rivoluzione verde e transizione ecologica

La missione si struttura in 4 componenti:

1. Impresa Verde ed Economia Circolare
2. Transizione energetica e mobilità locale sostenibile
3. Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici
4. Tutela e valorizzazione del territorio e della risorsa idrica

Missione 3 - Infrastrutture per una mobilità sostenibile

La missione è divisa in 2 componenti:

1. Alta velocità ferroviaria e manutenzione stradale 4.0
2. Intermodalità e logistica integrata

Missione 4 - Istruzione e ricerca

La missione è divisa in 2 componenti:

1. Potenziamento delle competenze e diritto allo studio
2. Dalla ricerca all'impresa

Missione 5 - Inclusione e coesione

La missione è divisa in 3 componenti:

1. Politiche per il Lavoro
2. Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore
3. Interventi speciali di coesione territoriale

Missione 6 - Salute

La missione è divisa in 2 componenti:

1. Assistenza di prossimità e telemedicina
2. Innovazione, ricerca e digitalizzazione dell'assistenza sanitaria

Per quanto attiene alla scansione temporale di impegni e spese, il primo 70% delle sovvenzioni del RRF verrà impegnato entro la fine del 2022 e speso entro la fine del 2023. Il piano prevede inoltre che il restante 30% delle sovvenzioni da ricevere dal RRF sarà speso tra il 2023 e il 2025. Nei primi tre anni

del PNRR, la maggior parte degli investimenti e dei “nuovi progetti” (e quindi dello stimolo macroeconomico rispetto allo scenario di base) sarà sostenuta da sovvenzioni. Nel periodo 2024-2026, viceversa, la quota maggiore dei finanziamenti per progetti aggiuntivi arriverà dai prestiti del RRF.

Il PNRR rappresenta una straordinaria e irripetibile occasione di rilancio degli investimenti nel nostro Paese. Oltre ai 196,5 miliardi tra grants e loans previsti per l'Italia dal RRF, che il Governo ha deciso di utilizzare integralmente, un ulteriore apporto finanziario è fornito, sempre nell'ambito di Next Generation EU, dai 13,5 miliardi di React-EU e dal 0,5 mld del Just Transition Fund.

Aggiungendo al RRF e al REACT-EU le risorse della programmazione nazionale di bilancio e i fondi SIE/PON e FEASR cofinanziati da risorse UE, come illustrato nella Tavola 1.6, le risorse complessive dedicate alle sei Missioni del PNRR nel periodo 2021-2026 raggiungono 311,9 miliardi.

Le risorse aggiuntive di REACT-EU rafforzano la politica di coesione per il periodo di programmazione 2014-2020 che conclude l'attuazione alla fine del 2023, con l'obiettivo di agevolare il superamento degli effetti della crisi derivante dalla pandemia, e di promuovere una ripresa verde, digitale e resiliente dell'economia. Allo stesso tempo tale programmazione funge da ponte fra il ciclo 2014-2020 e quello 2021-2027 della politica di coesione.

La programmazione di REACT-EU integra la strategia del PNRR per un valore complessivo, stimabile oggi, di 13 miliardi di euro (esclusa l'assistenza tecnica), secondo i principi di complementarità e di addizionalità rispetto al RRF, contribuendo alla realizzazione degli interventi mirati alle transizioni verde e digitale e al perseguimento contestuale degli obiettivi di riequilibrio territoriale e socio-economico e di rafforzamento strutturale del Mezzogiorno, in coerenza con gli obiettivi definiti nel Piano Sud 2030.

Per cogliere l'opportunità di **colmare i divari che caratterizzano l'Italia e in particolare il Mezzogiorno in materia di tecnologie e competenze digitali delle imprese** si prevede di integrare le risorse del PNRR per finanziare interventi a sostegno dell'innovazione nelle PMI supportando, in particolare, gli investimenti orientati alla trasformazione tecnologica e digitale, il Fondo centrale di Garanzia ed il finanziamento di dottorati innovativi.

Nel quadro dell'allocatione finanziaria delle risorse di REACT-EU si prevedono in tema di Agenda Digitale le seguenti missioni:

- “Interventi per la digitalizzazione delle PMI” con un'allocatione finanziaria di 300Meuro di cui 180Meuro per il Mezzogiorno.
- “Cablaggio degli edifici scolastici” con un'allocatione finanziaria di 446Meuro di cui 163Meuro per il Mezzogiorno.
- “Trasformazione digitale della didattica scolastica” con un'allocatione finanziaria di 455Meuro di cui 159Meuro per il Mezzogiorno.

L'integrazione della strategia del PNRR di parte dei fondi europei e nazionali della coesione, per i quali è in fase di predisposizione la relativa programmazione per il ciclo 2021-2027, mira a rafforzare ulteriormente il perseguimento degli obiettivi di crescita inclusiva e di coesione sociale territoriale, già fatti propri dal PNRR. Tale scelta consente di dare attuazione sia alle disposizioni regolamentari del RRF, che richiedono coerenza tra il PNRR, gli Accordi di Partenariato e i programmi operativi adottati nell'ambito dei fondi dell'Unione, sia alla Legge di Bilancio, che prevede che la dotazione finanziaria FSC 2021-2027 sia impiegata in linea con le politiche settoriali di investimento e di riforma previste nel PNRR, secondo un principio di complementarità e di addizionalità delle risorse.

1.1 Mission 1 Digitalizzazione, Innovazione, Competitività e Cultura

Obiettivi generali della missione

- Crescita digitale del Sistema Paese.
- Trasformazione digitale del settore pubblico; rafforzamento del perimetro di sicurezza nazionale cibernetica; realizzazione della interoperabilità delle banche dati.
- Favorire una svolta radicale nella PA promuovendo l'innovazione, le capacità, le competenze, il merito. Semplificazione sistematica dei procedimenti amministrativi, riducendone tempi e costi.
- Digitalizzazione dei procedimenti giudiziari e accelerazione, all'interno di un quadro di riforma condiviso, dei tempi della giustizia.
- Sostenere l'innovazione e la competitività del Sistema produttivo, con particolare attenzione alle PMI ed alle filiere produttive.
- Favorire la realizzazione della Banda larga, del 5G e del monitoraggio satellitare.
- Rilanciare in chiave sostenibile i settori del turismo e della cultura, elevando i livelli dei servizi turistici e culturali, supportando la transizione

digitale e verde e lo sviluppo socio-economico del Paese.

Risorse impiegate nella Missione

Digitalizz., innov. e sicurezza nella PA	-11,75 miliardi
Digitalizz., innov. e competitività del sistema produttivo	26,55 miliardi
Turismo e cultura 4.0	8,00 miliardi
Totale	46,30 miliardi

Questa missione si pone l'obiettivo – necessario quanto ambizioso – dell'innovazione del Paese in chiave digitale, grazie alla quale innescare un vero e proprio cambiamento strutturale.

Questo obiettivo è unitario – per questo è racchiuso in una sola, composita missione – e produce un impatto rilevante sugli investimenti privati e sull'attrattività del nostro Paese. Esso si declina in alcuni settori chiave di intervento: la digitalizzazione e la modernizzazione della PA, la riforma della Giustizia, l'innovazione del sistema produttivo, la realizzazione della banda larga, e l'investimento sul patrimonio che più caratterizza il sistema Italia rispetto agli altri paesi: quello turistico e culturale.

Gli obiettivi di innovazione e digitalizzazione riguardano anche le altre missioni. La digitalizzazione è infatti una necessità pervasiva, come sottolineato dall'atto di indirizzo formulato dal Parlamento: riguarda la scuola nei suoi programmi didattici, nelle competenze di docenti e studenti, nelle sue funzioni amministrative, nei suoi edifici (vedi anche le missioni 2 e 4). Riguarda la sanità nelle sue infrastrutture ospedaliere, nei dispositivi medici, nelle competenze e nell'aggiornamento del personale, al fine di garantire il miglior livello di sanità pubblica a tutti i cittadini (vedi anche le missioni 5 e 6). Riguarda il continuo e necessario aggiornamento tecnologico nell'agricoltura, nei processi industriali e nel settore terziario (vedi anche le missioni 2 e 3). Riguarda le modalità di fruizione della cultura e del patrimonio artistico e archeologico, che costituiscono uno dei tratti distintivi del nostro Paese. La valorizzazione di tale patrimonio dovrà viaggiare anche attraverso canali digitali e raggiungere un vasto pubblico, guidandolo nei percorsi e nella scoperta del territorio nazionale, della sua cultura e della sua storia. Riguarda, infine, la stessa pubblica amministrazione e la giustizia in modo capillare, con importanti riflessi sulle dotazioni tecnologiche, sul capitale umano e infrastrutturale, sulla sua organizzazione e sulle modalità di funzionamento ed erogazione dei servizi ai cittadini.

La realizzazione degli obiettivi di crescita digitale e di modernizzazione della PA costituisce inoltre il presupposto per l'attuazione dei progetti previsti dalla *Recovery e Resilience Facility* (RRF) e allo stesso tempo una chiave di rilancio del sistema paese. In quest'ottica, la missione ricomprende anche le iniziative in materia di digitalizzazione, innovazione e competitività del sistema produttivo, e quelle in tema di turismo e cultura.

Digitalizzazione e modernizzazione della pa

Obiettivi della componente

- Cambiare la PA per favorire l'innovazione e la trasformazione digitale del settore pubblico, dotandola di infrastrutture moderne, interoperabili e sicure.
- Accelerare, all'interno di un quadro di riforma condiviso, i tempi della giustizia.
- Favorire la diffusione di piattaforme, servizi digitali e pagamenti elettronici presso le pubbliche amministrazioni ed i cittadini.

La realizzazione degli obiettivi di crescita digitale e di modernizzazione della PA costituisce una chiave di rilancio del Sistema Paese. Questa componente ha come obiettivo un radicale salto di qualità della PA, attraverso la trasformazione digitale del settore pubblico e una sua conseguente riforma strutturale. Per questo, gli interventi proposti coniugano investimenti in nuove dotazioni e servizi a importanti interventi nell'organizzazione e nella dotazione di capitale umano della PA, secondo una stretta complementarità e un'articolata strategia di riforma.

In questo ambito, il passaggio al *cloud computing* rappresenta una delle sfide più importanti per la digitalizzazione del Paese, in quanto costituisce il substrato tecnologico che abilita lo sviluppo e l'utilizzo di nuove tecnologie. Tali interventi mirati nelle infrastrutture digitali e nella *cyber security* si caratterizzano per una stretta complementarità con quelli relativi a tre gruppi di progetti, volti a un rafforzamento delle capacità e delle competenze del "fattore umano" e a una riduzione di tempi e costi dei procedimenti amministrativi, nell'ambito di un'articolata strategia di completamento della riforma della PA.

Gli investimenti previsti riguardano:

- Digitalizzazione della PA
- Infrastrutture digitali e cyber security
- Dati e interoperabilità
- Cittadinanza Digitale, Servizi e Piattaforme Abilitanti
- Modernizzazione della PA
- PA capace: reclutamento di capitale umano

- PA Competente: rafforzamento e valorizzazione del capitale umano
- PA semplice e connessa: semplificazione delle procedure amministrative, digitalizzazione dei processi
- PA Smart: creazione di Poli Territoriali per il reclutamento, la formazione, il *co-working* e lo *smart-working*
- Innovazione organizzativa della Giustizia
- Risorse umane per il rafforzamento dell'ufficio del processo nuove posizioni organizzative

Digitalizzazione, innovazione e competitività del sistema produttivo

Obiettivi della componente

- Sostenere la transizione digitale e l'innovazione del sistema produttivo attraverso stimoli agli investimenti in tecnologie all'avanguardia e 4.0, ricerca, sviluppo e innovazione, cybersecurity.
- Realizzare reti ultraveloci in fibra ottica, 5G e satellitari, per la realizzazione, l'ammodernamento e il completamento delle reti ad altissima capacità collegate all'utente finale nel Mezzogiorno e nelle aree bianche e grigie, nonché per garantire la connettività di realtà pubbliche ritenute prioritarie e strategiche, integrando le migliori tecnologie disponibili per offrire servizi avanzati per il comparto produttivo e della sicurezza (inclusa l'offerta di pacchetti di servizi per la gestione in sicurezza dei dati in cloud, la ridondanza delle reti strategiche, la costruzione di reti dedicate).
- Favorire lo sviluppo delle filiere produttive, in particolare quelle innovative, nonché del Made in Italy ed aumentare la competitività delle imprese italiane sui mercati internazionali, utilizzando a tale scopo anche strumenti finanziari innovativi.

Negli ultimi anni, per colmare il gap di "*digital intensity*" del nostro sistema produttivo verso il resto d'Europa (minori investimenti valutabili in 2 punti di PIL), specie nella manifattura e nelle PMI, è stata perseguita una politica di incentivazione fiscale degli investimenti in beni materiali strumentali funzionali alla trasformazione tecnologica secondo il modello "Transizione 4.0", ed in beni immateriali ad essi connessi, nonché in attività di ricerca e sviluppo.

Le analisi disponibili indicano che gli incentivi per l'acquisto dei beni materiali ed immateriali effettivamente innovativi ha avuto effetti positivi sulla digitalizzazione delle imprese nonché sull'occupazione, specie giovanile e nelle nuove professioni.

È ora necessario rafforzare tale linea di azione, al fine di ridurre i costi di implementazione della

trasformazione digitale, incrementando, al contempo, il grado di coinvolgimento delle attività economiche di minore dimensione e collocate al Sud.

Gli investimenti previsti riguardano:

- Transizione 4.0
- Innovazione e tecnologia dei microprocessori
- Digitalizzazione PMI e Fondo di Garanzia (finanziato anche con REACT-EU)
- Banda Larga, 5G e monitoraggio satellitare
- Connessioni Veloci
- Costellazione satellitare e Istituto Nazionale di Osservazione della Terra
- Politiche industriali di filiera e internazionalizzazione (finanziato anche con REACT-EU)

Turismo e cultura 4.0

Obiettivi della componente

- Incrementare il livello di attrattività del Paese, migliorando il sistema turistico e culturale attraverso la modernizzazione delle infrastrutture materiali e immateriali del patrimonio storico artistico, il miglioramento della fruibilità digitale e dell'accessibilità fisica e cognitiva della cultura.
- Rigenerare i borghi e le periferie urbane attraverso la promozione della partecipazione alla cultura, il rilancio del turismo sostenibile, della tutela e valorizzazione dei parchi e giardini storici.
- Mettere in sicurezza e restaurare i luoghi di culto e il patrimonio storico-architettonico.
- Potenziare le strutture ricettive attraverso investimenti in infrastrutture e servizi turistici strategici, rinnovando l'ecosistema turistico e promuovendo il turismo delle radici.
- Supportare la transizione digitale e verde nei settori del turismo e della cultura 4.0 e la rigenerazione socio-economica dei territori e promuovere la formazione e l'interazione tra scuola, università, impresa e cultura.
- "Caput Mundi" e "Percorsi nella Storia" per promuovere la capacità attrattiva turistica del Paese attraverso una fruizione sinergica e innovativa del Patrimonio e riqualificando i contesti, con forme di turismo "lento" e sostenibile.

Nella terza componente "Turismo e Cultura" si concentrano gli interventi in due settori che offrono potenziale di crescita, costituiscono concreti fattori di sviluppo, nonché vantaggi comparativi ed *asset* strategici del Paese, e che, conseguentemente, rappresentano ambiti di intervento imprescindibili nelle politiche di rilancio.

La transizione verde e la sostenibilità ambientale nel nostro Paese non possono che fondarsi sulla tutela e sulla valorizzazione del

patrimonio culturale, politiche intrinsecamente ecologiche che comportano la limitazione del consumo di suolo, minimizzano l'uso di risorse naturali ed energetiche e assicurano un basso impatto ambientale. Turismo e cultura sono tra i settori maggiormente colpiti dalla pandemia che necessitano un sostegno specifico per accompagnarne la ripresa e rafforzarne la resilienza per il futuro. Gli investimenti previsti riguardano:

- Patrimonio culturale Next Generation
- Potenziamento del piano strategico grandi attrattori turistico-culturali
- Piattaforme e strategie digitali per l'accesso al patrimonio culturale
- Miglioramento dell'accessibilità fisica
- Caput Mundi. Interventi sul patrimonio artistico-culturale di Roma
- Sviluppo industria cinematografica (Progetto Cinecittà)
- Siti minori, aree rurali e periferie
- Piano Nazionale Borghi Patrimonio storico rurale
- Programma Luoghi identitari, Periferie, Parchi e giardini storici
- Sicurezza antisismica dei luoghi di culto e restauro patrimonio FEC
- Turismo e Cultura 4.0
- Cultura 4.0: Formazione Turistica e iniziative per la diffusione culturale nelle scuole
- Supporto agli operatori culturali nella transizione green e digitale
- "Percorsi nella storia "Turismo lento"
- Miglioramento delle infrastrutture turistico-ricettive e dei servizi turistici (Include risorse FSC)

1.2 Mission 6 Salute

Obiettivi generali della missione

- Intervenire con azioni di rafforzamento sia del sistema ospedaliero sia, in particolare, della rete dell'assistenza territoriale, al fine di garantire omogeneità nella capacità di dare risposte integrate (di natura sanitaria e sociosanitaria), nonché equità di accesso alle cure.
- Rafforzare la resilienza e la tempestività di risposta del sistema sanitario alle patologie infettive emergenti gravate da alta morbilità e mortalità, nonché ad altre emergenze sanitarie.
- Dare impulso alla sanità digitale, disporre di soluzioni digitali per piani di presa in carico multidisciplinari e multiprofessionali in grado di integrare processi di cura ed assistenza, nonché di supportare la vicinanza e la comunicazione alle persone.

■ Promuovere e rafforzare il settore della ricerca scientifica, incrementando le risorse destinate alla ricerca biomedica e sanitaria anche attraverso la promozione di fondi equity e sviluppando le competenze che possano facilitare il trasferimento tecnologico.

■ Realizzare ospedali sicuri, tecnologici, digitali e sostenibili, con azioni miranti all'ammodernamento tecnologico delle strutture ospedaliere con particolare riferimento alle attrezzature di alta tecnologia e ad altri interventi orientati alla digitalizzazione delle strutture sanitarie.

■ Rafforzare la capacità, l'efficacia, la resilienza e l'equità del Paese di fronte agli impatti sulla salute, attuali e futuri, associati ai rischi ambientali e climatici.

■ Rafforzare la compagine del personale sanitario, anche sotto il profilo formativo, al fine sviluppare le competenze tecnico-professionali, digitali e manageriali dei professionisti del Servizio Sanitario Nazionale (SSN) nonché di colmare le carenze relative sia ad alcune figure specialistiche, sia nel campo della medicina generale.

Risorse impiegate nella Missione

Assistenza di prossimità e telemedicina	7,5 miliardi a cui si aggiungono 400 milioni di REACT-EU
Innovazione, ricerca e digitalizzazione dell'assistenza sanitaria	10,51 miliardi a cui si aggiungono 1,31 miliardi di REACT-EU
Totale	18,01 miliardi a cui si aggiungono risorse REACT-EU per 1,71 miliardi, per complessivi 19,72 miliardi

Innovazione, ricerca e digitalizzazione dell'assistenza sanitaria

Obiettivi della componente

- Promuovere e rafforzare il settore della ricerca scientifica, privilegiando la creazione di reti clinico-transnazionali di eccellenza.
- Rafforzare i sistemi informativi sanitari e gli strumenti digitali a tutti i livelli del SSN.
- Valorizzare le risorse umane, attraverso l'ammodernamento degli strumenti e dei contenuti formativi e lo sviluppo delle competenze tecnico-professionali, digitali e manageriali dei professionisti del SSN.
- Superare le criticità legate alla diffusione limitata e disomogenea della cartella clinica elettronica.

- Risolvere il problema relativo all'invecchiamento delle apparecchiature e al basso uso di tecnologie sanitarie negli ospedali, raggiungendo maggiori standard di efficienza e di efficacia.
- Realizzare ospedali sicuri, tecnologici, digitali e sostenibili.
- Superare la limitata diffusione di strumenti e attività di telemedicina.

La componente **M6C2**, denominata *Innovazione, ricerca e digitalizzazione dell'assistenza sanitaria* è finalizzata a promuovere e rafforzare il settore della ricerca scientifica privilegiando la creazione di reti clinico-transnazionali di eccellenza; a rafforzare i sistemi informativi sanitari e gli strumenti digitali a tutti i livelli del SSN; a valorizzare le risorse umane attraverso l'ammodernamento degli strumenti e dei contenuti formativi e lo sviluppo delle competenze tecnico-professionali, digitali e manageriali dei professionisti del SSN; a superare le criticità legate alla diffusione limitata e disomogenea della cartella clinica elettronica; a risolvere il problema relativo all'invecchiamento delle apparecchiature e al basso uso di tecnologie sanitarie negli ospedali, raggiungendo maggiori standard di efficienza e di efficacia; a realizzare ospedali sicuri, tecnologici, digitali e sostenibili; a superare la limitata diffusione di strumenti e attività di telemedicina. Lo stanziamento totale di questo cluster è pari a 10,51 miliardi a cui si aggiungono 1,31 miliardi di REACT-EU. Questi interventi beneficiano, inoltre, di risorse complementari per 1,01 miliardi dagli stanziamenti della Legge di Bilancio 2021. Gli investimenti previsti riguardano:

- Ammodernamento tecnologico e digitale
- Ammodernamento parco tecnologico e digitale ospedaliero
- Ospedali
- Fascicolo Sanitario Elettronico e raccolta, elaborazione e analisi dei dati a livello centrale
- Ricerca e trasferimento tecnologico e formazione
- Valorizzazione e potenziamento della ricerca biomedica del SSN
- Ecosistema innovativo della salute
- Sviluppo delle competenze tecnico-professionali, digitali e manageriali dei professionisti in sanità

2. Il quadro strategico in Europa e in Italia dell'“Agenda Digitale”

L'Unione Europea ha fissato un obiettivo di policy definito "Smarter Europe": in cui chiede di migliorare la qualità dei servizi pubblici digitali, sia per i cittadini che per le imprese, e sostenere l'efficienza e la trasparenza delle pubbliche amministrazioni:

1. CO-DESIGN per il ridisegno dei servizi pubblici e per la partecipazione nelle politiche pubbliche;
2. INTEROPERABILITA' (sia tecnologica che organizzativa) per lo scambio automatico di dati tra PA e tra PA/privati;
3. DATI PUBBLICI E APERTI, ovvero la corretta gestione del patrimonio informativo pubblico e la diffusione di open data;

Il Ministro per l'Innovazione tecnologica e la Digitalizzazione ha presentato il documento: **“2025 Strategia per l'innovazione tecnologica e la digitalizzazione del Paese”**, in cui si ribadisce che “...le azioni verranno sviluppate di concerto anche con i territori (Comuni e Regioni) che avranno il supporto del Ministero nell'implementazione dei progetti di digitalizzazione e nella creazione di progetti ad hoc per attirare servizi innovativi e strategie in linea con i bisogni dell'area.”

La strategia di innovazione affonda le radici negli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) delle Nazioni Unite, la cui analisi ha portato all'individuazione delle tre sfide principali:

- La digitalizzazione della società;
- L'innovazione del Paese;
- Lo sviluppo sostenibile e etico della società nel suo complesso.

La **prima sfida** del Piano si concentra sulle azioni relative alla Pubblica Amministrazione e punta alla realizzazione di una società digitale, in cui cittadini e imprese utilizzano servizi digitali efficienti della Pubblica Amministrazione in modo semplice e sistematico. Questo obiettivo si basa sulla realizzazione di migliori infrastrutture digitali, sulla valorizzazione dei dati, sulla creazione di competenze digitali, sulla radicale digitalizzazione del settore pubblico, che darà impulso anche alla trasformazione digitale del settore privato.

Ogni azione sarà guidata dai seguenti principi:

- accelerare lo switch-off al digitale e il ridisegno dei processi di gestione ed erogazione dei servizi pubblici;
- aumentare le competenze nella PA;

- collaborare con PMI e start up innovative;
- evitare di focalizzarsi su tecnologie che sono ancora immature o sono troppo vecchie;
- monitorare i risultati.

I tre **obiettivi** alla base della prima sfida sono:

1. I cittadini e le imprese accedono online ai servizi della Pubblica Amministrazione.

La diffusione delle piattaforme abilitanti (identità digitale, sistema di pagamento elettronico, anagrafe unica, carta d'identità elettronica), la razionalizzazione delle infrastrutture e delle risorse (*cloud*), la promozione di modelli virtuosi (linee guida di design, riuso del software), la creazione di nuovi servizi digitali permettono un uso sistematico da parte di cittadini e imprese di servizi digitali efficienti e semplici da usare.

2. Il Pubblico è volano di digitalizzazione del privato.

Attraverso una efficace integrazione dei servizi pubblici con i servizi privati, il miglioramento del *procurement* e le politiche di *open innovation*, la Pubblica Amministrazione diventa un elemento abilitante della crescita dei servizi digitali del mondo privato.

3. Il patrimonio informativo pubblico e l'utilizzo e condivisione dei dati da parte delle amministrazioni e dei privati è valorizzato e incentivato.

Viene valorizzato il patrimonio di open data della Pubblica Amministrazione, per permettere efficienza e trasparenza nei servizi esistenti, sviluppare nuovi servizi, attrarre nuove realtà imprenditoriali. L'uso del patrimonio informativo pubblico viene usato anche per lo sviluppo e il monitoraggio di strategie e decisioni informate e mirate da parte della Pubblica Amministrazione.

La **seconda sfida** propone cambiamenti strutturali per sviluppare l'innovazione nel Paese. In particolare si punta a favorire la progettazione e l'applicazione di nuove tecnologie nel tessuto produttivo italiano e la crescita di settori tecnologici quali la robotica, la mobilità del futuro, l'intelligenza artificiale, cyber security.

I principi che guideranno le azioni della seconda sfida sono:

- collaborare con le diverse realtà locali, regionali, nazionali e internazionali, rispettando le caratteristiche uniche del nostro territorio;
- organizzare le azioni di innovazione in modo interconnesso;
- diminuire la polarizzazione tra aziende e attori che utilizzano il digitale e attori che non hanno ancora iniziato la trasformazione.

I tre **obiettivi** alla base della seconda sfida sono:

1. I cambiamenti strutturali agevolano e accelerano l'innovazione nell'ecosistema.

La possibilità di sperimentazione in deroga, l'accesso a asset innovativi, la nascita e il sostegno a servizi utili alla crescita e sviluppo di innovazione (investitori, acceleratori, ecc.), gli incentivi alla creazione di ecosistemi di innovazione che aiutino la contaminazione (*hub*), la formazione specifica per *startup* e società di *venture capital*, supportano la crescita di innovazione.

2. Il potenziale innovativo delle città e dei territori è aumentato.

Tecnologia e innovazione sono applicate per migliorare la qualità di vita nelle città e nei piccoli borghi. Un supporto mirato alle Pubbliche Amministrazioni locali permette anche alle piccole città di aumentare il proprio potenziale innovativo e applicare le nuove tecnologie alle esigenze delle comunità e dei territori.

3. L'Italia ha infrastrutture tecnologiche capillari, affidabili, innovative e green.

Un'**infrastruttura fisica affidabile, sicura e capillare**, fatta di fibra, strumenti *cloud* e tecnologie innovative come il 5G, diventa impulso dello sviluppo economico e digitale del Paese. La reingegnerizzazione delle infrastrutture digitali e l'uso di data center centralizzati permettono anche una riduzione drastica del consumo energetico e l'utilizzo di **fonti energetiche alternative** in ottica di sostenibilità.

La **terza sfida** affronta un tema centrale della quarta trasformazione industriale: la sfida umana. Lavorare per un'innovazione etica, inclusiva, trasparente e sostenibile che aumenti il benessere della società è l'obiettivo di questa sfida.

Lo sviluppo delle azioni sarà guidato dai seguenti principi:

- Offrire a tutti pari opportunità di partecipazione all'interno della società digitale e tecnologica;
- Garantire la trasparenza, l'etica e un positivo impatto sociale;
- Tutelare la sostenibilità economica ambientale e sociale di ogni innovazione.

I tre **obiettivi** alla base della terza sfida sono:

1. Le capacità digitali delle persone sono rafforzate.

Aumentano le capacità digitali dei cittadini, che hanno la possibilità di sfruttare al meglio i nuovi servizi digitali pubblici e privati. In questo modo i cittadini possono partecipare in modo competente ai processi politici, sociali, culturali ed economici e di valutare le conseguenze delle proprie azioni per la creazione di una società digitale e democratica.

2. Lo sviluppo tecnologico etico, responsabile e non discriminatorio è garantito.

Ricerca di eticità, responsabilità e non discriminatorietà delle soluzioni tecnologiche, specie nel caso della Intelligenza Artificiale, diventano una stella polare dell'azione di Governo.

3. I cittadini sono formati per accedere ai lavori del futuro attraverso un processo di formazione continua.

Percorsi di formazione verso gli studenti ma anche formazione continua e *reskilling* dei lavoratori, così come forme di tutela dei lavoratori impegnati nelle nuove tipologie di lavoro, permettono di sviluppare le competenze necessarie per far fronte ai lavoratori del futuro.

3. Il Piano Triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione 2020-2022

Anche il **Piano Triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione 2020-2022**, licenziato dal Ministro per l'innovazione tecnologica e la digitalizzazione, è uno strumento essenziale per promuovere la trasformazione digitale del Paese e, in particolare, quella della Pubblica Amministrazione italiana. Gli obiettivi del Piano sono basati sulle indicazioni che emergono dalla nuova programmazione europea 2021-2027, sui principi dell'*eGovernment Action Plan 2016-2020* e sulle azioni previste dalla *eGovernment Declaration di Tallinn* (2017-2021), i cui indicatori misurano il livello di digitalizzazione in tutta l'UE e rilevano l'effettiva presenza e l'uso dei servizi digitali da parte dei cittadini e imprese.

Pur nella continuità con quello precedente, il Piano Triennale 2020-2022 introduce un'importante innovazione con riferimento ai destinatari degli obiettivi individuati per ciascuna delle tematiche affrontate. Saranno infatti le singole amministrazioni a dover realizzare le azioni per il raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano.

Nell'arco del triennio sono state definite circa 200 azioni: a carico di AgID e del Dipartimento per la trasformazione digitale, altre a carico di PA centrali e locali.

Il Piano si caratterizza inoltre per un forte accento sulla misurazione dei risultati. La cultura della misurazione e conseguentemente della qualità dei dati diventa uno dei motivi portanti di questo approccio.

I principi guida del Piano sono:

- **digital & mobile first per i servizi**, che devono essere accessibili in via esclusiva con sistemi di identità digitale definiti dalla normativa assicurando almeno l'accesso tramite SPID;
- **cloud first** (*cloud* come prima opzione): le pubbliche amministrazioni, in fase di definizione di un nuovo progetto e di sviluppo di nuovi servizi, adottano primariamente il paradigma *cloud*, tenendo conto della necessità di prevenire il rischio di *lock-in*;
- **servizi inclusivi e accessibili** che vengano incontro alle diverse esigenze delle persone e dei singoli territori e siano interoperabili *by design* in modo da poter funzionare in modalità integrata e senza interruzioni in tutto il mercato unico esponendo le opportune API;
- **sicurezza e privacy by design**: i servizi digitali devono essere progettati ed erogati in modo sicuro e garantire la protezione dei dati personali;
- **user-centric, data driven e agile**: le amministrazioni sviluppano i servizi digitali, prevedendo modalità agili di miglioramento continuo, partendo dall'esperienza dell'utente e basandosi sulla continua misurazione di prestazioni e utilizzo e rendono disponibili a livello transfrontaliero i servizi pubblici digitali rilevanti secondo il principio transfrontaliero *by design*;
- **once only**: le pubbliche amministrazioni devono evitare di chiedere ai cittadini e alle imprese informazioni già fornite;
- **dati pubblici un bene comune**: il patrimonio informativo della pubblica amministrazione è un bene fondamentale per lo sviluppo del Paese e deve essere valorizzato e reso disponibile ai cittadini e alle imprese, in forma aperta e interoperabile;
- **codice aperto**: le pubbliche amministrazioni devono prediligere l'utilizzo di software con codice aperto e, nel caso di software sviluppato per loro conto, deve essere reso disponibile il codice sorgente.

4. La Sicilia e le opportunità dell'Agenda Digitale

Tra opportunità e complessità, la Sicilia muove i primi passi verso l'innovazione: tra le cause, una mancanza di visione unitaria che indirizzi verso azioni capaci di imprimere una trasformazione digitale e tecnologica alla Regione, organizzando i processi di trasformazione in modo interconnesso, agevolando il cambiamento in maniera strutturale e creando le condizioni favorevoli affinché si generi innovazione.

Le azioni previste raccontano di progetti per la nostra Regione, dove i servizi digitali sono un motore di sviluppo anche del privato, la Regione agevola l'innovazione sostenibile e inclusiva e tutti i cittadini godono degli stessi e nuovi diritti, senza distinzione sociale, economica, di età, di appartenenza territoriale, o di altra natura.

La Sicilia deve ripartire dalle imprese, dai giovani e da un rinnovato rapporto con le istituzioni. I dati sulla situazione economica attuale e sullo stato del Digitale in Sicilia rendono evidente la necessità di avviare iniziative che possano concorrere a rendere la Regione competitiva, facendo leva sulla consapevolezza, esponenzialmente maturata per il contributo indiscutibile e indispensabile fornito dalle tecnologie ICT durante l'emergenza COVID, che il Digitale sia strategico per la coesione e lo sviluppo del sistema sociale e produttivo di un territorio.

Già prima del COVID l'orientamento dell'Unione Europea per il nuovo ciclo di programmazione 2021-2027 era quello di concentrare gli investimenti su Innovazione, Digitale e Green Economy. Il Recovery Fund e tutti gli strumenti di supporto alla ripartenza del sistema economico Europeo non solo confermano questo orientamento, ma addirittura moltiplicano gli interventi su questi temi, affermando che il futuro dell'Europa nello scenario competitivo mondiale sarà determinato dalla capacità di rispondere alle sfide e alle esigenze connesse alla transizione verde e digitale, in modo da garantire una ripresa sostenibile.

Nell'immediato futuro è necessario creare le condizioni più favorevoli per:

- completare l'infrastruttura di connettività regionale in fibra ottica;
- sviluppare in Sicilia competenze digitali diffuse nella PA, nelle Imprese e nei Cittadini;
- realizzare la PA digitale;
- sostenere l'insediamento e lo sviluppo del sistema produttivo delle imprese digitali;
- intervenire nei settori tradizionali incentivando investimenti di connessi alla transizione verde e digitale;
- destinare risorse ai *Digital Innovation Hub* e alla creazione di *Competence Center* per supportare le imprese nella trasformazione digitale.

Partendo dalle azioni proposte nel Piano "2025 Strategia per l'innovazione tecnologica e la digitalizzazione del Paese" anche la Sicilia si impegna a portare avanti:

1. Progetto "*IO, l'app dei servizi pubblici*" che trasforma il rapporto tra cittadino e Pubblica

Amministrazione, mettendo le persone al centro e cancellando la complessità: un'unica interfaccia per accedere a tutti i servizi pubblici direttamente dallo *smartphone* dopo essersi identificati con l'identità digitale. Il cittadino attraverso IO potrà accedere a tutti i procedimenti che lo riguardano inclusi quelli relativi alla sua impresa grazie all'integrazione tra IO e *impresa.italia.it* gestito da Infocamere. E, in prospettiva, attraverso IO potranno essere accessibili anche servizi di pubblica utilità ma forniti dai privati.

2. Progetto "*Ristrutturazione digitale*" i siti internet, i servizi online degli enti pubblici, come le scuole, le amministrazioni locali, le agenzie centrali, sono l'interfaccia tra la Pubblica Amministrazione e il cittadino. Interfacce semplici, accattivanti, funzionali e innovative sono essenziali affinché i cittadini interagiscano con la PA utilizzando il digitale. Designers Italia offre alle Pubbliche Amministrazioni strumenti e linee guida per progettare siti e servizi in modo efficace, sulla base delle reali esigenze dei cittadini. Il processo di innovazione dei siti e servizi online, tuttavia, oggi è trainato da poche amministrazioni virtuose, che investono risorse non sempre disponibili per rinnovare i propri servizi. Con questo programma si intende accelerare questo processo, invitando i soggetti privati a "sponsorizzare" il rifacimento di siti e servizi digitali sul modello dei programmi adottati da tante città per rinnovare edifici e monumenti storici in cambio di visibilità.

3. Progetto "*PA - Porte Aperte all'innovazione*" intende promuovere *l'open innovation* nell'amministrazione italiana. Le Pubbliche Amministrazioni sono centri di competenza ed esperienza che, tuttavia, salvo poche eccezioni, sin qui hanno operato secondo la logica della "replica dell'anno precedente" ripetendo gli stessi approcci ai problemi e i medesimi processi. L'obiettivo di questa azione è aprire le Pubbliche Amministrazioni *all'open innovation* e alle *startup*, alla modalità di lavoro *disruptive* che contraddistingue i settori a più alto potenziale innovativo. La PA scommette sui talenti innovativi a cominciare dai più giovani, dalle *startup* e dagli incubatori.

4. Progetto "*Procurement semplificato per l'innovazione*" Ripensare il processo di *procurement* per le Pubbliche Amministrazioni centrali e locali significa risolvere uno degli ostacoli principali alla digitalizzazione: gli enti che vogliono investire su prodotti e servizi digitali devono scontrarsi con un processo complesso, guidato dal "minor costo e non dal miglior prodotto", estremamente lungo (4,5 mesi il tempo minore), dove mancano competenze, sistemi standard di individuazione e valutazione dei fornitori e delle soluzioni (3 fornitori coprono il 52 per cento del

fabbisogno di tecnologia). Per consentire alle amministrazioni di acquisire prodotti e servizi digitali in maniera semplice, veloce e con una efficiente allocazione delle risorse si intende semplificare l'utilizzo degli appalti innovativi (*precommercial procurement*), digitalizzare i processi di *procurement*, intervenire sui processi di gara di acquisto di tecnologia, proponendo un meccanismo di deroga al codice degli appalti per i servizi digitali (sotto specifiche condizioni) e promuovendo ogni altra iniziativa, che tenendo conto delle specificità del *procurement* pubblico, consenta all'Amministrazione di acquisire le soluzioni tecnologiche più utili.

5. Progetto "Cross-Tech hub Italia" L'innovazione produce innovazione, la tecnologia genera tecnologia. Sono contagiose e virali, contaminano. Il contesto in cui si opera è importante nei processi di trasformazione. È necessario creare ambienti ad alto potenziale tecnologico e innovativo. Il progetto prevede la creazione, lo sviluppo e la crescita, attraverso partnership pubblico-privato di *hub* tecnologici *cross industries* nel rispetto delle eccellenze dei territori nei quali i centri si insediano e partendo dalle eccellenze che già esistono nel nostro Paese.

Le principali tecnologie di riferimento saranno intelligenza artificiale, *cybersecurity*, 5G mentre i settori saranno la mobilità autonoma e sostenibile e la robotica nonché i settori del *made in Italy* (settore manifatturiero, turismo, *food*, moda, *design*, sociale, *digital humanities*). Nell'ambito del progetto anche la Regione deve agire da facilitatore del dialogo e della convergenza tra soggetti pubblici e privati, Università, centri di ricerca interessati a dare origine ad autentiche eccellenze territoriali, ma si deve puntare:

- alla creazione di servizi eccellenti a supporto della crescita dell'innovazione all'interno degli *hub* (servizi di internazionalizzazione, *fundraising*, ecc.);
- alla semplificazione di pratiche burocratiche al fine di aggregare soggetti pubblici e privati;
- alla creazione di *cross industry* lab verticali sulle tecnologie.

6. Progetto: "Infrastrutture digitali condivise, sicure, affidabili e green" Sviluppare le infrastrutture digitali (le reti e i server su cui viaggiano i servizi) per garantire l'autonomia tecnologica necessaria per il controllo dei nostri dati: una sfida che riguarda la democrazia, la libertà e la sicurezza di cittadini e imprese, e lo sviluppo economico. L'azione prevede, già intrapresa dall'Amministrazione Regionale si articola in 3 step e necessita di una forte collaborazione con il settore privato e con gli altri Paesi europei. Per prima cosa

è necessario favorire l'adozione e lo sviluppo delle tecnologie di *cloud computing*, introducendo incentivi economici per l'uso e lo sviluppo di servizi *cloud* nel settore pubblico e privato, al fine di consentire la riprogettazione dei servizi pubblici in modo più automatico ed efficiente, favorendo la trasformazione digitale. Il secondo *step* è quello di garantire l'accesso a internet su tutto il territorio nazionale, estendendo l'accesso a Internet in banda ultra larga, incentivando l'uso della fibra come previsto dal Piano BUL e di nuove tecnologie come 5G e ponti radio per le aree oggi non facilmente raggiungibili dalla fibra. Infine è necessario sviluppare le infrastrutture digitali del Paese in collaborazione con le iniziative europee realizzando *data centers* sicuri e affidabili sul territorio nazionale in cui consolidare le infrastrutture digitali per abbattere lo spreco di risorse e aumentare la sostenibilità ambientale e la sicurezza.

7. Progetto: "Repubblica Digitale: un hub di formazione sul futuro" I servizi pubblici digitali dovranno essere accessibili a tutti, nessuno escluso, soprattutto nell'ambito dei processi di trasformazione digitale che dovrebbero avere come obiettivo principale proprio quello di portare l'amministrazione sempre più vicina ai cittadini, a tutti i cittadini. Questo obiettivo richiede un preciso impegno per combattere ogni forma di divario digitale, a cominciare da quelli culturali. Il progetto Repubblica Digitale ha l'obiettivo di combattere i *digital divide* e educare sulle tecnologie del futuro. L'iniziativa Repubblica Digitale nasce dall'idea che accompagnare la trasformazione digitale del Paese con azioni di carattere divulgativo, educativo e formativo costituisca un dovere civico dello Stato, delle imprese e dei singoli cittadini.

L'obiettivo è dar vita a un'alleanza quanto più ampia possibile tra enti e organizzazioni pubbliche e private, cittadini, basata esclusivamente sul comune riconoscimento di taluni principi ed esigenze, e sulla comune volontà di affrontare con determinazione e spirito etico un problema comune. I cittadini, gli studenti, i giovani, devono essere avviati a percorsi di formazione sui servizi digitali ad oggi disponibili, sulla cultura digitale, etica e non discriminatoria, sulle tecnologie del futuro dell'aerospazio, della robotica, 5G, IoT, fino alla *cyber security* e all'intelligenza artificiale.

5. Agenda Digitale principali indicazioni emerse dal confronto partenariale per la programmazione della politica di coesione 2021-2027 e gli ultimi step verso l'Accordo di Partenariato

Dalla sintesi degli esiti del confronto partenariale dei tavoli organizzati dal DIPCOE emergono in forma sintetica i principali contenuti della discussione che inquadrano i futuri ambiti dell'Agenda Digitale nel nuovo periodo di programmazione della politica di coesione 2021-2027:

Tavolo 1 "Un'Europa più intelligente" – OS.2 *"Permettere ai cittadini, alle imprese e alle amministrazioni pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione"*: nel corso del confronto partenariale è emerso che, al fine di contribuire agli obiettivi di riduzione dei divari propri della Politica di Coesione, sia prioritario agire sul fronte della qualità e copertura dei servizi digitali assumendo il punto di vista dei cittadini. In tal senso gli interventi devono mirare a migliorare ed ampliare la fruizione di servizi essenziali (Sanità, raccolta di rifiuti, scuola, giustizia, etc.), ma anche ad incidere in positivo sulla qualità della vita dei cittadini attraverso la digitalizzazione di altri servizi della pubblica amministrazione, fra cui quelli per la mobilità in ambito urbano.

La sfida posta dal Tema Unificante "Omogeneità e Qualità dei servizi" nel contesto delle politiche per il digitale richiede infatti di assumere il punto di vista degli utenti più svantaggiati, e delle aree meno servite, come criterio guida per gli interventi di digitalizzazione, affinché le possibilità di accesso dei cittadini e delle imprese a servizi di qualità, non dipendano da dove essi risiedono. Inoltre, la pubblica amministrazione, nell'adottare prassi e regole della società digitale, può rappresentare il principale agente del cambiamento, che abilita comportamenti dello stesso senso nel settore privato. Tuttavia le piccole e piccolissime imprese

possono mancare di conoscenze, risorse, o della consapevolezza/visione necessarie ad affrontare tali sfide. Sulla base di alcune esperienze in corso e pregresse, si ritiene che semplici misure di incentivazione quali i voucher per la digitalizzazione o l'acquisto di servizi avanzati, possano rispondere alle esigenze delle imprese più piccole e meno attrezzate in questo campo.

Più nello specifico, numerosi contributi raccolti attribuiscono agli interventi di digitalizzazione una funzione importante anche per valorizzare i beni culturali materiali e immateriali, renderli più fruibili e rendere più efficienti i servizi commerciali di livello locale. In questo campo, significative opportunità possono derivare dallo sviluppo di piattaforme informatiche territoriali attente alle specificità culturali dei luoghi, che possono attivare forme di fruizione culturale e turistica consapevoli e di qualità.

Tavolo 3 "Un'Europa più connessa" - OS 3.1 *"Rafforzare la connettività digitale"*: il confronto su questo ambito ha in primo luogo fatto emergere con assoluta chiarezza la necessità di trattare congiuntamente il tema dell'infrastrutturazione con quello dei servizi da veicolare sulle reti ad alta capacità¹. Anche se, operativamente, in alcuni casi sarà inevitabile scindere gli interventi sulla rete da quelli che agiscono sui servizi, permane l'esigenza di considerare i due profili in maniera coordinata fra loro.

In secondo luogo è emersa con forza la necessità di sostenere, anche con risorse comunitarie, la riduzione dei divari digitali nelle zone rurali, in quelle marginali e in taluni ambiti metropolitani disagiati e al riguardo, è stata condivisa l'importanza di sostenere anche con risorse comunitarie l'attuazione del Piano Nazionale per l'attuazione della *Strategia italiana per la Banda Ultra Larga*, sostenendo l'ampliamento della rete di accesso nelle Aree Grigie² con connessioni ad almeno 100 Mbps.

Per quanto riguarda il tema dei servizi, il Tavolo ha ritenuto fondamentale che gli operatori *retail* offrano, nel più breve tempo possibile a cittadini, imprese e PA, un catalogo di servizi digitali avanzati a condizioni economiche "abbordabili" (*affordable*)

¹ Reti che forniscono parametri di prestazione equivalenti a quelli che è in grado di offrire una rete basata su elementi in fibra ottica almeno fino al punto di distribuzione nel luogo servito. Nel caso della connessione fissa, tali prestazioni corrispondono a quelle che possono essere ottenute da un'installazione in fibra ottica fino a un edificio pluriresidenziale, considerato come luogo servito. Nel caso della connessione senza fili, corrispondono a prestazioni analoghe a quelle che possono essere ottenute da un'installazione in fibra ottica fino a una stazione di base, considerata come luogo servito.

² Le Aree Grigie sono quelle in cui è presente o verrà sviluppata nei prossimi anni una rete in banda ultra-larga da parte di un solo operatore privato, pur anche se in possesso di tecnologie NGA (o anche da più di uno, nessuno dei quali tuttavia, potrà permettere di connettere utenze >1Gbps, standard coerente con la Gigabit Society europea)

per l'utenza. Strumentale a tale scopo è l'incentivazione della domanda per servizi digitali veicolati su reti ad altissima capacità attraverso *voucher*.

Dopo la conclusione della prima fase di ampio confronto partenariale, a gennaio 2020 ne sono stati pubblicati gli esiti sul portale OpenCoesione, come sopra sinteticamente riportati.

A luglio 2020 è stato predisposto un documento unico di scelte strategiche per la Programmazione 2021-2027 (con tutti gli OP), ricalcando di fatto gli esiti del confronto interno, ed è stata avviata l'interlocuzione informale con i Servizi della CE. Tra le attività svolte, oltre ad aver condotto alcuni approfondimenti tecnici, alla luce del mutato contesto e dei nuovi strumenti europei introdotti a seguito della pandemia, si è avviata una prima riflessione su come rendere complementari e sinergici gli interventi della politica di coesione e quelli in via di definizione sul Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

La Commissione rispetto agli esiti del confronto interno ha richiesto diversi chiarimenti e sollevato alcuni punti negoziali. Il confronto ha condotto a un testo che si avvicinasse alla dimensione prescritta dal *Template* dell'AP 2021-2027 e, ovviamente, ancora in progress che tenesse conto dei principali rilievi della CE con le prime modifiche/integrazioni per i vari OP.

Relativamente al tema della digitalizzazione convergerà all'interno del primo OP anche l'infrastruttura BUL che quindi verrà stralciata dall'OP3, anche se resta da approfondire l'ambito nel quale saranno ammessi gli investimenti previsti, anche alla luce delle scelte che saranno operate sul PNRR.

6. Interventi previsti dall'Agenda Digitale Siciliana realizzati ed in corso di attuazione

L'obiettivo strategico "Attuare l'Agenda Digitale", come chiaramente definito tanto nel documento di programmazione dei fondi strutturali regionali del P.O. FESR Sicilia 2014/2020 (Asse 2), quanto nell'Agenda Digitale Sicilia, approvata con Deliberazione di Giunta Regionale n. 116/2018, è stato elaborato ed articolato avendo a riferimento e confronto le strategie nazionali ed europee, al fine di attivare un processo di *Governance Digitale* in grado di finalizzare gli interventi orientati al miglioramento continuo dell'offerta di servizi digitali della Pubblica Amministrazione al territorio.

Il principale strumento attraverso il quale attuare l'Agenda Digitale nella Regione Siciliana è costituito dal Piano Triennale della Transizione Digitale 2018-2020, previsto dall'art. 56 della legge regionale 27 aprile 1999 e s.m.i. e strutturato, anche come conseguenza dell'art. 14, comma 2 bis, del Decreto Legislativo 7 marzo 2005 n. 82, "Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD)", su un modello di evoluzione dei sistemi informativi basato sul principio del "*digital first*" ("innanzitutto digitale").

Tale documento intendeva rafforzare l'approccio all'innovazione digitale, definito nell'Agenda Digitale Siciliana e già intrapreso dalla Regione, orientato ad una *governance* chiara e definita e caratterizzato da un orientamento non più *on demand*, ma basato invece sull'accrescimento della capacità pianificatoria degli interventi al fine di garantire efficacia ed efficienza dell'azione amministrativa.

Nel Piano, approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 188 del 2 maggio 2019, e negli interventi che lo costituiscono, il macro-obiettivo "Attuare l'Agenda Digitale" viene scomposto, a partire dalla sua stessa definizione, in un gruppo di sotto-obiettivi di sviluppo che ne consentono una migliore focalizzazione e gestione e che corrispondono alle principali dimensioni di intervento legate sia allo sviluppo delle infrastrutture che dei servizi digitali.

L'infrastrutturazione fisica realizzata è oggi accessibile a più di 2,5 milioni di cittadini distribuiti in oltre 1,5 milioni di unità immobiliari abilitate, che beneficiano di reti di accesso a Internet di nuova generazione (NGA), per un totale di circa 200 Comuni serviti e con una copertura di reti mobili 4G superiore al 99%, a fronte di un investimento pubblico di circa 230 milioni di Euro di fondi del PO FESR e del PSR Sicilia 14-20 (cui possono essere aggiunti ulteriori 287 milioni di Euro di investimento privato).

Già il 1° Grande Progetto Regionale, concluso nel 2019, aveva consentito alla Sicilia, secondo il rapporto "Digital Economy and Society Index Report 2019 Connectivity" (DESI) di essere la regione italiana con la più ampia copertura a Banda Larga e Ultra Larga con velocità pari o superiore a 30 Mbps e nella fascia di eccellenza anche a livello europeo. La Regione era passata da una copertura di 60 Comuni a 140, raggiungendo oltre un milione di cittadini siciliani.

Attualmente sono in corso i lavori nell'ambito del 2° Grande Progetto, con un avanzamento finanziario di circa 80 milioni di Euro. Il nuovo

progetto porta la fibra fino alle case dei siciliani e già registra 223 cantieri chiusi, lavori in corso in ulteriori 326 e 228.000 Unità Immobiliari connesse. La pianificazione prevede inoltre ulteriori 137 cantieri da concludere, lavori in corso in 227 nuovi cantieri ed il raggiungimento del traguardo di 240.000 Unità Immobiliari connesse in aree bianche e rurali. Entro il 2022, a completamento del progetto, i Comuni serviti saranno 315 per un totale di oltre 1,8 milioni di unità immobiliari. La fondamentale importanza dell'intervento, insieme agli altri condotti dalle strutture regionali per il consolidamento dell'infrastruttura, è stata ampiamente confermata anche nell'attuale drammatica emergenza sanitaria, costituendo l'asset fondamentale per assicurare, su gran parte del territorio regionale, la possibilità di reggere all'esponentiale fabbisogno di trasmissione di dati che il lockdown ha generato.

Il Governo regionale, insieme alle altre regioni italiane e con il Mise, attraverso Infratel, ha condiviso un "Piano Voucher" che prevede incentivi alla domanda, da destinare a famiglie ed imprese, e che concede alle famiglie meno abbienti un contributo all'acquisto di servizi di connessione e di un dispositivo (Tablet, PC). L'intervento prevede di erogare in Sicilia risorse FSC per un ammontare pari a 229.173.306,00 Euro con una stima prevista di oltre 400 mila famiglie che saranno destinatarie del voucher. La prima tranche è già in corso con 40 milioni di euro a favore delle famiglie con ISEE inferiore a 20.000 euro.

In coincidenza poi con l'emergenza Covid, nell'ambito del progetto sempre d'intesa con il Mise, ed ancora con il supporto di Infratel, è stata data priorità ad un piano di interventi per accelerare l'infrastrutturazione in fibra ottica delle scuole siciliane di ogni ordine e grado, al fine di dotarle di connettività a banda larga ed ultralarga e di servizi di connettività per 5 anni; l'intervento prevede la connessione di 3.455 plessi scolastici dell'Isola, per un impiego di circa 39 milioni di euro di risorse FSC.

In linea con le previsioni del Piano triennale della Transizione Digitale 2018-2020 l'Amministrazione ha cominciato, già dal 2018, a realizzare un'architettura *cloud*, che consentisse la scalabilità della potenza di calcolo non solo in termini di capacità fisica di ospitare dati, ma favorendo altresì la razionalizzazione delle spese per la connettività di tutta la PA siciliana. E' stata avviata la progressiva migrazione in ambiente *cloud* dei sistemi informativi, finalizzata a razionalizzare le infrastrutture dedicate ai servizi digitali e a migliorare la loro sicurezza e resilienza, che ha consentito un'evoluzione e un adeguamento tecnologico dei sistemi coinvolti nei processi di

erogazione dei servizi. Un primo progetto è stato da poco completato ed entrerà in produzione il 15/3/2021, consentendo la trasposizione nel nuovo ambiente di un insieme di sistemi, "SPC Cloud Fase 1" (*Porting sistemi NAR-Nuova Anagrafe Regionale, APMMG- Applicativo per le Paghe dei Medici di Medicina Generale, AMMG-Anagrafe Medici di Medicina Generale, PEO - Progressione Economica Orizzontale*).- Nella considerazione dell'attuale emergenza, è stata rapidamente attivata nel mese di maggio 2020 una ulteriore fase, "SPC Cloud Fase 2" (*Porting delle piattaforme: Caronte FSE - Sistema Informativo Caronte FSE - FAROS, SAC- Sistema informativo accreditamento organismi pubblici o privati per azioni di sviluppo delle Risorse Umane, SPRINT-Sportello Regionale per l'Internazionalizzazione, SIMUCC-Sistema Informativo Museale per il Censimento e la Catalogazione e Porting in cloud delle 2 Piattaforme: iGECOS-Sistema Gestione Emergenze Centro Operativo Siciliano GECOS e Oda-Sistemi per la prevenzione e la previsione del rischio idraulico*) che consentirà il trasferimento, oltre che di un gruppo di sistemi ad ausilio del settore sanitario, anche del sistema per la gestione di bandi e domande di contributo. Nell'ambito dell'intervento è implementata la piattaforma infrastrutturale necessaria per l'utilizzo delle credenziali di accesso del Sistema Pubblico di Identità Digitale (SPID) per la fruizione dei servizi digitali erogati dalla Regione Siciliana.

Come evidenziato anche nel Piano Triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione 2020-2022, lo sviluppo delle infrastrutture digitali è parte integrante della strategia di modernizzazione del settore pubblico, poiché queste sostengono l'erogazione sia di servizi pubblici a cittadini e imprese sia di servizi essenziali per il Paese. Tali infrastrutture devono essere affidabili, sicure, energeticamente efficienti ed economicamente sostenibili. L'evoluzione tecnologica espone tuttavia i sistemi a nuovi e diversi rischi, anche con riguardo alla tutela dei dati personali. L'obiettivo di garantire una maggiore efficienza dei sistemi non può essere disgiunto dall'obiettivo di garantire contestualmente un elevato livello di sicurezza delle reti e dei sistemi informativi utilizzati dalla Pubblica amministrazione. Particolare attenzione è stata quindi rivolta alla *Cybersecurity* ed al GDPR (Tutela della Privacy) attivando, già dal mese di novembre 2020, un rilevante intervento: "Sicurezza Fisica e Cibernetica- Un interlocutore sicuro ed affidabile". Ad oggi è stata completata l'installazione e la preconfigurazione degli apparati di sicurezza perimetrali e la conclusione del progetto è prevista per luglio 2021.

Nell'ambito delle iniziative correlate alla digitalizzazione dei procedimenti amministrativi è stato avviato il progetto "Evoluzione Sistemi Contabili", con l'obiettivo di velocizzare l'evoluzione prevista verso la dematerializzazione dell'intero ciclo passivo, mentre per contribuire al miglioramento della capacità di analisi e valutazione della spesa ed il monitoraggio e controllo dei conti pubblici è già concluso ed in uso il progetto "SIOPE+": il progetto prevede di garantire l'analisi e la valutazione della spesa, il monitoraggio ed il controllo dei conti pubblici e di favorire l'attuazione del federalismo fiscale.

Con l'obiettivo di assicurare l'interoperabilità e permettere così la collaborazione e l'interazione telematica tra pubbliche amministrazioni, cittadini e imprese, favorendo l'attuazione del principio *once only* e recependo le indicazioni dell'*European Interoperability Framework*, l'Amministrazione ha intrapreso, fin dall'inizio del suo percorso di transizione al digitale, la realizzazione di piattaforme integrate di supporto alla collaborazione e alla condivisione documentale. Una di esse è presente nel progetto "Interoperabilità fondi" (completati i collaudi su 4 delle 5 interfacce previste, in avvio progettualità interfaccia SIC - Caronte FSE). Il processo di digitalizzazione è finalizzato a promuovere la dematerializzazione di documenti e flussi informativi per ridurre i costi e aumentare le prestazioni dei servizi erogati, mediante utilizzo delle tecnologie ICT all'interno dei processi. La crescente necessità di semplificare e diminuire il livello di "burocratizzazione" dei processi e procedimenti amministrativi che permettono l'erogazione di servizi agli utenti (cittadini e attori del sistema produttivo regionale), rende sempre più necessario l'utilizzo di sistemi informativi che riescano a gestire, interamente e nativamente in modalità digitale, tutte le fasi del ciclo di vita dei procedimenti stessi. Oltre a consentire un evidente incremento di efficienza, la digitalizzazione permette un incremento dei meccanismi di controllo della legalità, la trasparenza dei procedimenti e aumenta la fidelizzazione dell'utente, che viene messo in condizione di potere conoscere, in qualsiasi momento e mediante diverse modalità complementari, la modalità di svolgimento e le fasi di avanzamento del procedimento di suo interesse. Nei mesi passati è stata svolta presso tutti gli uffici regionali una indagine destinata a censire e classificare i processi e i procedimenti amministrativi, con l'obiettivo di razionalizzarli, mediante logiche di omogeneizzazione e/o accorpamento di macro fasi orizzontali e di descrizione puntuale delle micro fasi verticali. Tale indagine è oggetto di approfondimento con i singoli

rami di amministrazione nell'ambito dell'iniziativa *"I cantieri del PRA"* attivata lo scorso anno, nell'ottica di fornire i risultati a supporto delle analisi necessarie alla creazione di strumenti informatici per la loro integrale e nativa digitalizzazione. L'indagine, già conclusa, è la base del disegno dei flussi informativi che costituiranno i presupposti delle interfacce digitali di back-office e di front-office che forniranno gli output dei processi e dei procedimenti (atti, decreti, bandi, graduatorie etc). Al fine di razionalizzare ed integrare gli strumenti digitali a disposizione degli uffici regionali, il sistema sarà affiancato, in cooperazione applicativa, da una piattaforma di archiviazione, consultazione e ricerca documentale (il progetto *"File sharing"*), interoperabile con tutti gli ambienti nei quali processi e applicazioni depositano i propri dati. La piattaforma sarà altresì integrata con i sistemi di comunicazione che sfruttano il trasferimento di dati attraverso la realizzazione di un unico sistema telefonico in tecnologia ToIP (Telephony over IP) per tutte le utenze regionali. Ciò favorirà meccanismi di delocalizzazione e/o remotizzazione degli strumenti di lavoro, mantenendo nel contempo inalterata la reperibilità dei dipendenti e collaboratori dell'amministrazione. Il progetto *"Unified Communication and Collaboration - UCC"* consentirà di associare ai servizi telefonici anche quelli di videochiamata, messaggistica e, mediante interoperabilità con *"File Sharing"* di condivisione documentale.

Sta per essere ultimata la realizzazione della Banca dati sul Contenzioso, in collaborazione con l'Ufficio Legislativo e Legale dell'Amministrazione regionale, e si è conclusa ad Ottobre 2020 la migrazione a nuovo fornitore in Convenzione Consip per la realizzazione della Posta elettronica (PEL): con il passaggio di tutta l'Amministrazione al nuovo sistema di posta elettronica si sono ottenute caselle più capienti, livelli di servizio elevati ed un risparmio annuo di circa 150 k/€. Infine, è stato completato il Progetto dei Fabbisogni dell'intervento "Servizi di interoperabilità per i dati e di cooperazione applicativa" per la realizzazione di un sistema di gestione dei dati del personale dipendente della Regione Siciliana, il cui *core* è costituito da almeno tre componenti principali: rilevazione delle presenze, trattamento giuridico e trattamento economico.

Il Piano triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione 2020-2022 promuove anche l'avvio di nuove piattaforme che consentono di razionalizzare i servizi per le amministrazioni ed i cittadini perché in grado di offrire funzionalità fondamentali, trasversali, abilitanti e riusabili nella digitalizzazione dei processi e dei servizi della PA.

Le Piattaforme infatti, attraverso i loro strumenti, consentono di ridurre il carico di lavoro delle pubbliche amministrazioni, sollevandole dalla necessità di dover realizzare ex novo funzionalità, riducendo i tempi e i costi di attuazione dei servizi, garantendo maggiore sicurezza informatica ed alleggerendo la gestione dei servizi della pubblica amministrazione. Si tratta quindi di piattaforme tecnologiche che nascono per supportare la razionalizzazione dei processi di *back-office* della PA, al fine di migliorare l'efficienza e generare risparmi economici, per favorire la semplificazione e la riduzione degli oneri amministrativi a carico di imprese, professionisti e cittadini, nonché per stimolare la creazione di nuovi servizi digitali. Le piattaforme favoriscono anche la realizzazione di processi distribuiti e la standardizzazione dei flussi di dati tra amministrazioni (es. piattaforme di intermediazione tecnologica sui pagamenti disponibili sui territori regionali che si raccordano con il nodo nazionale PagoPA).

Anche in quest'ambito l'Amministrazione regionale ha provveduto a realizzare e ad adeguare i sistemi esistenti al fine di rendere operativo un modello di integrazione con i servizi offerti dalle citate piattaforme abilitanti. All'interno del sistema architetturale a supporto dei portali web regionali sono state realizzate una serie di interventi necessari all'implementazione di SPID: l'adozione di un nuovo sistema di *Identity Access Management*, conforme alle regole e ai protocolli previsti da SPID, che consente lo scambio di dati di autenticazione e autorizzazione tra *Service Provider* e *Identity Provider*, la realizzazione di un "*identity server regionale unitario*" e l'adeguamento dei sistemi esistenti. Contestualmente la Regione ha ottenuto la qualificazione di "Service provider" (entità che fornisce servizi digitali accessibili tramite credenziali SPID). L'obiettivo è di accrescere la disponibilità di nuovi servizi digitali e adeguare i servizi esistenti alle modifiche derivanti dall'evoluzione delle regole tecniche e dal contesto normativo, come ad esempio l'obbligo di rendere accessibili detti servizi anche con gli ulteriori strumenti di autenticazione notificati dagli altri Stati membri ai sensi del regolamento eIDAS (n.910/2014). In ambito PagoPA, l'Amministrazione, oltre ad adempiere all'obbligo dell'utilizzo del nodo nazionale dei pagamenti nella qualità di Ente creditore in modalità diretta senza intermediario tecnico, sta razionalizzando le modalità di produzione dei flussi informatici dei pagamenti e le procedure di riconciliazione degli introiti ricevuti, necessari a valle delle notifiche di avvenuta esecuzione delle transazioni ricevute dal nodo nazionale. In ambito ANPR (Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente)

l'Amministrazione regionale, nell'ambito dell'implementazione di sistemi necessariamente connessi all'utilizzo di tale anagrafe (ad esempio l'anagrafe degli assistiti del sistema sanitario o il SovraCUP), intende aderire ad appositi accordi e/o meccanismi di interoperabilità e cooperazione applicativa con l'infrastruttura immateriale nazionale. E' stata già realizzata l'interoperabilità di NAR (nuova anagrafe regionale in ambito sanitario) con SOGEI che gestisce la ANPR.

Di recente sono state anche rimodulate le attività relative alla realizzazione di un Portale unificato per l'accesso alle informazioni ed ai servizi del SSR (Portale di accesso ai servizi e SovraCUP) attraverso la realizzazione di una Piattaforma Regionale integrata e interoperabile che prevede il rilascio di un "WEB InterCUP" (in produzione già dal 10 febbraio) in attesa della possibilità di federare i CUP CT-ME-EN e che costituirà l'ecosistema per l'erogazione dei servizi e la gestione in sicurezza delle informazioni, integrando basi dati ed anagrafiche, sia interne che esterne all'Amministrazione. Sempre in ambito Sanità è stato redatto un piano dei fabbisogni del progetto SID – Sistema informativo Direzionale. L'intervento che la Regione intende realizzare è parte del percorso strutturato di innovazione digitale del Servizio Sanitario Regionale che in Sicilia è stato avviato con il Piano Strategico per la "Salute Digitale" (Delibera 116 del 06/03/2018). Il Piano dei Fabbisogni del progetto SID ha definito un articolato programma di ammodernamento dei sistemi informatici sanitari sia di livello regionale, sia distribuiti sulle Aziende Sanitarie identificando in un modello accentrato di monitoraggio e controllo la leva per accelerare il processo di cambiamento, radicare capacità di autoanalisi e governo dei dati e introdurre metodologie di programmazione, verifica, confronto e valutazione.

È stato completato l'intervento sviluppo digitale e accessibilità del patrimonio museale, mentre per il progetto di trasformazione digitale della biblioteca centrale della Regione Siciliana e del museo "L. Pirandello" di Agrigento sono state completate le attività di scansione e cloudizzazione previste per le edizioni del Giornale di Sicilia e L'Ora, è stato rilasciato il Portale di Accesso in versione DEMO per uso interno alla Biblioteca A. Bombace, e sono in corso le attività di scansione e cloudizzazione per il Museo "Luigi Pirandello" di Agrigento.

In avanzata fase di realizzazione è il progetto che prevede la diffusione di processi omogenei e stabili di pubblicazione di *open data*, attraverso l'implementazione di un modello completo di *governance* per garantire processi omogenei e stabili di pubblicazione dei *dataset*, che ha portato

la Sicilia all'ottavo posto tra le regioni per dati aperti pubblicati.

È in fase di conclusione la realizzazione del nuovo portale internet regionale, avviata a dicembre 2019, (sono in corso le attività propedeutiche al collaudo), nell'ambito del quale è stata realizzata una importante piattaforma architetturale che recepisce integralmente le indicazioni AgID (Cloud based, modello di interoperabilità, linee guida sul design dei servizi della PA). Il portale, oltre a rappresentare il punto unitario di accesso dei servizi digitali regionali, fornirà dati e informazioni organizzati secondo logiche di usabilità, semplicità e servizi con molteplicità di modalità di interazione, incentrate sulle esigenze e le possibilità degli utenti, perseguendo contemporaneamente l'obiettivo di consentire un adeguato esercizio dei diritti di cittadinanza digitale.

A completamento delle attività finalizzate al miglioramento dei servizi alle imprese, si è conclusa anche l'integrazione e l'interoperabilità di sistemi e servizi per la gestione dei fondi ed a supporto delle attività produttive attraverso il rilascio del nuovo Portale per la Concessione degli Incentivi alle imprese: il progetto attivato nel mese di luglio, ha realizzato la piattaforma SiciliaPEI (Piattaforma Erogazione Incentivi). Si tratta di una piattaforma web intuitiva, con utilizzo di credenziali SPID, per l'accreditamento ed il supporto alla compilazione e predisposizione di istanze di contributo per imprese, cittadini e PA. L'architettura è interamente Cloud per garantire la massima scalabilità. La piattaforma ed i suoi processi sono nativamente digitali e *paperless* (senza carta).

La piattaforma, rilasciata nell'ultimo quadrimestre, ha già supportato iniziative di Dipartimenti diversi (Attività Produttive, Istruzione, Trasporti) articolate in maniera diversa (con e senza manifestazione di interesse o "*Click-day*"), destinate a tipologie di utenza diverse (imprese e soggetti pubblici) e con bacini di utenza quantitativamente molto diversi (da 800 a quasi 60.000 istanze).

Le iniziative finora gestite sono:

1. BonuSicilia: contributi a sostegno delle microimprese con sede sul territorio regionale. La procedura si è svolta in soli 28 giorni dall'apertura fino alla conclusione di ogni attività, incluse le registrazioni obbligatorie sui servizi ministeriali. Il portale ha gestito 57.985 istanze raccolte tra il 9 e il 16 novembre 2020, il tempo medio di compilazione di ogni istanza è stato di 3 minuti. Sulla piattaforma sono stati gestiti 154.544 Utenti unici identificati sulla Piattaforma per mezzo di SPID, di cui 9.903 nella sola prima giornata.

2. Contributi per le attività di servizio pubblico da trasporto (taxi, NCC, trasporto marittimo) La procedura si è svolta in due fasi, di cui la seconda con "*click day*" dal 30 ottobre al 2 novembre 2020, su specifica indicazione dell'Assessorato Infrastrutture e Trasporti. Solo sei giorni dopo, il 10 novembre, è stato emanato il decreto di individuazione delle imprese.

3. Contributi per "interventi di riqualificazione degli ambienti" e "acquisto e installazione di attrezzature e programmi informatici". Si tratta di due bandi separati e di una procedura in due fasi (manifestazione di interesse e presentazione delle domande) che ha interessato tutti i circa 800 istituti scolastici sul territorio per entrambi i Bandi e ad oggi le procedure sono in corso.

Infine, nell'ottica di ridurre gli oneri a carico dell'Amministrazione, migliorare i livelli di performance del servizio e a seguito di un censimento di infrastrutture e applicativi che ha consentito la presa in carico dei soli sistemi e applicativi effettivamente utilizzati e tecnologicamente validi, l'Amministrazione alla fine del 2020 ha stipulato con la società *in house* Sicilia Digitale un nuovo contratto di servizi in linea con le previsioni della sentenza costituzionale del 29-5-2020 ed con le richieste del Governo. Il contratto è ancorato a precisi livelli di servizio ed ha valore triennale (34 mesi) di poco meno di 14 milioni di euro.

7. Interventi previsti nella programmazione 2021-2027

Oltre a completare i progetti e gli interventi di cui sopra, già previsti nel Piano Triennale della Transizione Digitale definito nell'Agenda Digitale Siciliana, per il prossimo periodo di programmazione 2021-2027 si prevede di:

- sostenere anche con risorse comunitarie l'attuazione del Piano Nazionale per l'attuazione della *Strategia italiana per la Banda Ultra Larga*, finanziando l'ampliamento della rete di accesso nelle Aree Grigie;
- promuovere l'incentivazione della domanda per servizi digitali veicolati su reti ad altissima capacità attraverso *voucher*;
- ricercare sinergie fra infrastrutturazione di base in fibra ottica e rete 5G;
- utilizzare le tecnologie digitali come strumento di valorizzazione e messa in sicurezza del patrimonio infrastrutturale e naturale della Regione (ad es.: creazione di sistemi di sensoristica in grado di monitorare la stabilità di edifici pubblici e privati

e delle zone naturali protette in tempo reale, per prevenire il rischio di catastrofi, incendi e fenomeni di delinquenza come ad es. il caporalato);

- ampliare attraverso le tecnologie digitali la fruizione di servizi essenziali della pubblica amministrazione (Sanità, raccolta di rifiuti, scuola, giustizia, etc.), ma anche ad incidere in positivo sulla qualità della vita dei cittadini attraverso la digitalizzazione di altri servizi, fra cui quelli per la mobilità in ambito urbano;
- sviluppare sistemi di agricoltura digitale per il miglioramento, la valorizzazione e la sostenibilità delle produzioni agricole ed agro-alimentari (es. *piattaforme blockchain*);
- prevedere interventi formativi per l'alfabetizzazione e l'inclusione digitale, per l'acquisizione di competenze avanzate da parte dei cittadini e delle imprese attraverso voucher per la digitalizzazione e di e-skills nelle scuole anche attraverso *voucher* per l'acquisto dei *devices*;
- favorire la diffusione di piattaforme connesse, capaci di ridurre l'isolamento delle aree marginali e rurali (ad esempio garantendo servizi di tele-diagnostica/tele-medicina/ formazione a distanza ...);
- promuovere interventi di digitalizzazione per valorizzare i beni culturali materiali e immateriali, renderli più fruibili mediante lo sviluppo di piattaforme informatiche territoriali attente alle specificità culturali dei luoghi, anche attraverso sistemi multimediali di supporto alla fruizione dei beni culturali, in cui la componente digitale dei progetti di valorizzazione sia sempre abbinata in modo inscindibile ad una componente culturale che attinga agli aspetti umanistici e specifici dei luoghi;
- destinare risorse ai *Digital Innovation Hub* e alla creazione di *Competence Center* per supportare le imprese nella trasformazione digitale;
- stimolare la partecipazione civica in rete (*open government*), con particolare riferimento ai cittadini svantaggiati e alle aree interne e rurali.

In conclusione, la ricerca di soluzioni digitali da implementare nel prossimo immediato futuro, capaci di garantire l'efficienza e l'efficacia dell'azione pubblica, è strettamente correlata al miglioramento della qualità dei servizi pubblici e anzi ne costituisce la premessa indispensabile per l'incremento del loro utilizzo da parte degli utenti, siano questi cittadini, imprese o altre amministrazioni pubbliche.

In questo processo di trasformazione digitale, l'Amministrazione regionale ha cambiato prospettiva nella costruzione dei suoi interventi, mettendo in primo piano l'esigenza che i servizi abbiano un chiaro valore per l'utente, si tratti di altra PA, impresa o cittadino. Questo obiettivo

richiede un approccio multidisciplinare nell'adozione di metodologie e tecniche interoperabili e comporta anche un'adeguata semplificazione dei processi interni alle PA, una *governance* coordinata del processo di Transizione al Digitale, nonché il supporto di efficienti procedure digitali attraverso:

- un utilizzo più consistente di soluzioni Software as a Service già esistenti;
- il riuso e la condivisione di software e competenze tra le diverse amministrazioni;
- l'adozione di modelli e strumenti validati a disposizione di tutti;
- il costante monitoraggio da parte delle PA dei propri servizi on line;
- la riduzione della frammentazione che ritarda la maturità dei servizi;
- l'importanza di fornire servizi completamente digitali, progettati sulla base delle semplificazioni di processo abilitate dalle piattaforme costruite sul principio del cloud first.